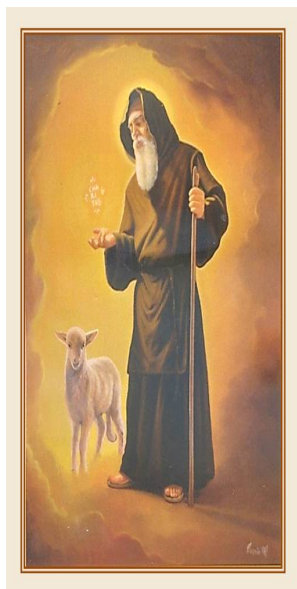


San Francesco di Paola, santo vegano con un grande amore per gli animali



San Francesco di Paola, santo vegano, salva un agnellino, un cervo e i pesci pescati San Francesco di Paola è conosciuto per diversi episodi riguardanti gli animali: in modo particolare per il salvataggio e la risurrezione dell'agnellino Martinello (a cui era molto legato, il quale era stato rapito per essere mangiato). Profonda è l'affermazione in proposito del vegetarianesimo: "Prima che il mondo decadesse dalla sua integrità, non si usava in esso mangiar carne... gli uomini si contentavano di ciò che produceva la terra; la vita della selvaggina era tranquilla, perché non si era ancora appreso a sostentarsi con la morte degli animali". Ed ecco le testimonianze del suo affetto per gli animali:

«Durante i lavori Francesco era di frequente seguito da un agnello che chiamava Martinello. Alcuni ghiottoni glielo rubarono e dopo averlo divorato, ne gettarono la pelle e le ossa nella fornace della calce. Appena lo seppe Francesco si recò all'imboccatura di essa e gridò: "Martinello, Martinello, vieni qua". Immantinente l'agnello gli comparve davanti a prendere il cibo, come d'ordinario, dalle mani di lui. Lo stesso avvenne di una trota di cui si era presa una cura tutta particolare. Il ladro l'aveva già fatta friggere, ma il Santo la rivolse ad ogni costo. Gli fu

riportata che era a pezzi, la mise nell'acqua e all'improvviso rivisse.» «A Napoli il re avrebbe voluto averlo suo commensale. Non ci riuscì e allora pensò di mandargli un piatto di pesci stupendi. Appena li vide il santo tracciò un segno di croce su di loro, li fece rivivere e li consegnò al paggio perché li riportasse al re con la raccomandazione di rimettere in libertà i carcerati».

(26) Guido Pettinati SSP, I Santi canonizzati del giorno, vol. 4, Ed. Segno.

Sempre su San Francesco di Paola abbiamo questa testimonianza: «Un giorno, mentre Francesco di Paola andava per boschi, trovò un piccolo cervo che i cacciatori volevano catturare. Francesco lo protesse e lo lasciò libero. Dopo lungo tempo, mentre altri cacciatori inseguivano quel cervo per catturarlo, fuggì verso il convento e si fermò sotto la cella di Francesco. Quel cervo poi seguiva il buon padre in chiesa e dovunque andasse, leccava il suo saio facendogli festa come un suo difensore...». Piero Addante, San Francesco di Paola

Tratto da "Il vegetarianesimo di ispirazione cristiana", di Marilena Bogazzi, edizioni Cosmopolis